



Il Trattato di Lisbona

Condurre l'Europa nel XXI secolo, fornendola degli strumenti appropriati per fronteggiare le sfide della contemporaneità: è questo l'obiettivo del Trattato di Lisbona, firmato dai capi di stato e di governo dei 27 stati membri nel 2007, ma non ancora entrato in vigore.

Perché il Trattato abbia validità è infatti necessario il voto positivo degli elettori irlandesi (che, con un referendum, lo hanno bocciato lo scorso giugno) e quello della Repubblica Ceca (dove il testo è passato alla Camera e attualmente attende l'approvazione del Senato). I mezzi di ratifica del Trattato sono stabiliti dai singoli Stati Membri: solo alcuni hanno scelto di indire un referendum, mentre molti (fra cui l'Italia) hanno adottato una procedura parlamentare.

Ma per quale motivo l'Unione Europea ha bisogno di modificare i propri trattati costitutivi?

Il processo di allargamento - che negli ultimi anni ha portato l'UE da 15 a 27 membri - rende ormai indispensabile dotarsi di istituzioni e procedure decisionali più moderne.

Un imperativo ancora più urgente se si considera la velocità alla quale oggi si innescano fenomeni di portata internazionale e la necessità di sapervi reagire in maniera rapida.

Occorre dunque promuovere da un lato una maggiore democraticità e rappresentatività delle istituzioni europee, dall'altro aumentarne l'efficienza e la capacità decisionale.

Quali sono i principali cambiamenti previsti dal Trattato di Lisbona?

- Un **maggior ruolo del Parlamento europeo**, direttamente eletto dai cittadini dell'UE: avrà competenze accresciute per quanto riguarda legislazione, bilancio economico ed accordi internazionali.
- Un **maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali** e l'adozione di un meccanismo che verifichi che l'UE intervenga solo quando l'azione a livello europeo risulti maggiormente efficace di quella a livello locale, secondo il **principio di sussidiarietà**.
- Un **processo decisionale snellito**, più efficace ed efficiente: il voto a maggioranza qualificata in seno al Consi-

glio verrà esteso a nuovi ambiti politici per accelerare i tempi di azione dell'UE.

- Una **maggiore incisività negli affari esteri**, grazie all'istituzione dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza: una nuova figura destinata a conferire all'azione esterna dell'UE maggiore coerenza e visibilità.

Insomma, verrà disegnata una nuova Unione europea politicamente più coesa e capace di affrontare con migliori strumenti le sfide dei nostri giorni.

Un'Europa in cui i cittadini continuo di più e che continui a garantire loro i diritti civili, politici, economici e sociali contemplati dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE.

Per saperne di più, vai su http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm